

Interrotta per mancanza del numero legale la riunione del Consiglio comunale

# Grave colpo di mano della DC a Palermo per il centro storico

Il partito scudo-crociato lacerato da profonde divisioni - Gli 88 miliardi stanziati per l'azione di risanamento rischiano di rimanere nel cassetto - L'esempio del Comune di Napoli - Denunciate dal PCI le manovre elettorali all'interno dell'AMNU

SICILIA - In vista dell'appuntamento del 20 giugno

## Comunicato il calendario delle tribune elettorali

Disattese le proteste dei partiti democratici contro la commissione di vigilanza - Conversazione con i rappresentanti delle varie forze politiche il 14 giugno

PALERMO, 25. La Rai-TV siciliana ha reso noto, con un comunicato che non tiene in alcun conto le proteste dei partiti democratici siciliani contro le decisioni della commissione parlamentare di vigilanza, il calendario delle trasmissioni di Tribuna Elettorale per l'isola.

ANCORA un rinvio per il risanamento del centro storico di Palermo. Con un colpo di mano la DC palermitana ha imposto la paralisi del Consiglio comunale, che era stato convocato ieri sera per discutere, scaricando su di essa le proprie difficoltà.

La materia del contendere tra le varie fazioni DC riguarda la realizzazione dei punti programmati dell'accordo stipulato tra la giunta Scoma e l'opposizione comunista: primo tra tutti, per l'appunto, il risanamento, come farlo, a chi affidarlo, da dove iniziare. Una riunione tra i consiglieri DC ha rivelato profonde divisioni, ma anche le forze che, se pur timidamente, avevano fatto intendere di muoversi verso una prospettiva di isolamento.

Il consigliere DC Perrocca al termine della agitata riunione ha chiesto la verifica del numero legale, quando l'aula era stata già abbandonata dalla maggior parte degli esponenti del gruppo DC. Il Consiglio comunale è stato perciò rinviato a data da destinarsi ed è DC hanno fatto sapere di avere intenzione di convocarlo soltanto dopo le elezioni.

La paralisi al Comune che si aggiunge alla sconfortante situazione di stallo alla provincia, retta ormai da un anno dalla giunta centristica di Fiesco, ormai dimissionaria, rappresenta l'epitaffio di una situazione di pesantezza che — come ha dichiarato il medesimo capogruppo socialista Fiorino — le contraddizioni interne al partito di maggioranza hanno scaricato sul Consiglio.

Chi ha pagato il conto è la città, che per la prima volta avrebbe a disposizione una notevole somma (88 miliardi) per il risanamento, una somma che rischia però di essere bruciata sull'altare della rissa interna alla DC, che pur si era premurata nei giorni scorsi a propagandare con un manifesto politico affisso su tutti i muri della città come il frutto del proprio esclusivo impegno, gli stanziamenti recentemente ottenuti.

In realtà questi risultati rimangono ancora sulla carta. La paralisi del Consiglio comunale non ha infatti permesso di avviare ieri sera neanche il dibattito preliminare sul risanamento. Interpellati già per tre volte dalla Camera del Mezzogiorno su come spendere i 40 miliardi stanziati dallo Stato, gli amministratori di Palermo non sono stati in grado di dare una risposta convincente. Il Consiglio regionale non è stato ancora messo in grado di discutere della cosa.

A questo punto val la pena di fare un confronto significativo: della legge sul Mezzogiorno recentemente varata dalla Camera alla fine dell'ottava legislatura, lo stanziamento di 40 miliardi per Palermo, è stato varato uno specifico finanziamento per la città di Napoli. E infatti il capoluogo campano è già pronto a spendere questi soldi, in quanto la giunta di sinistra ha elaborato in questi giorni un progetto di legge di autorizzazione del Consiglio comunale e relativi progetti esecutivi. A Palermo, invece, la giunta Scoma, condizionata dalle pressioni delle fazioni del vecchio «comitato d'affari» fanfaniano, ha preferito la vecchia strada del silenzio della paralisi.

La crisi in apertura al consiglio comunale: il gruppo comunista, con un intervento del compagno Elio Santillo, ha denunciato che decine di consiglieri dell'AMNU (Associazione municipalizzata della nettezza urbana) vengono distolti dal lavoro dal presidente dell'azienda il DC M. Ezzara, candidato alle elezioni, per essere additi a mansioni di «galoppaggio» per la sua campagna personale.

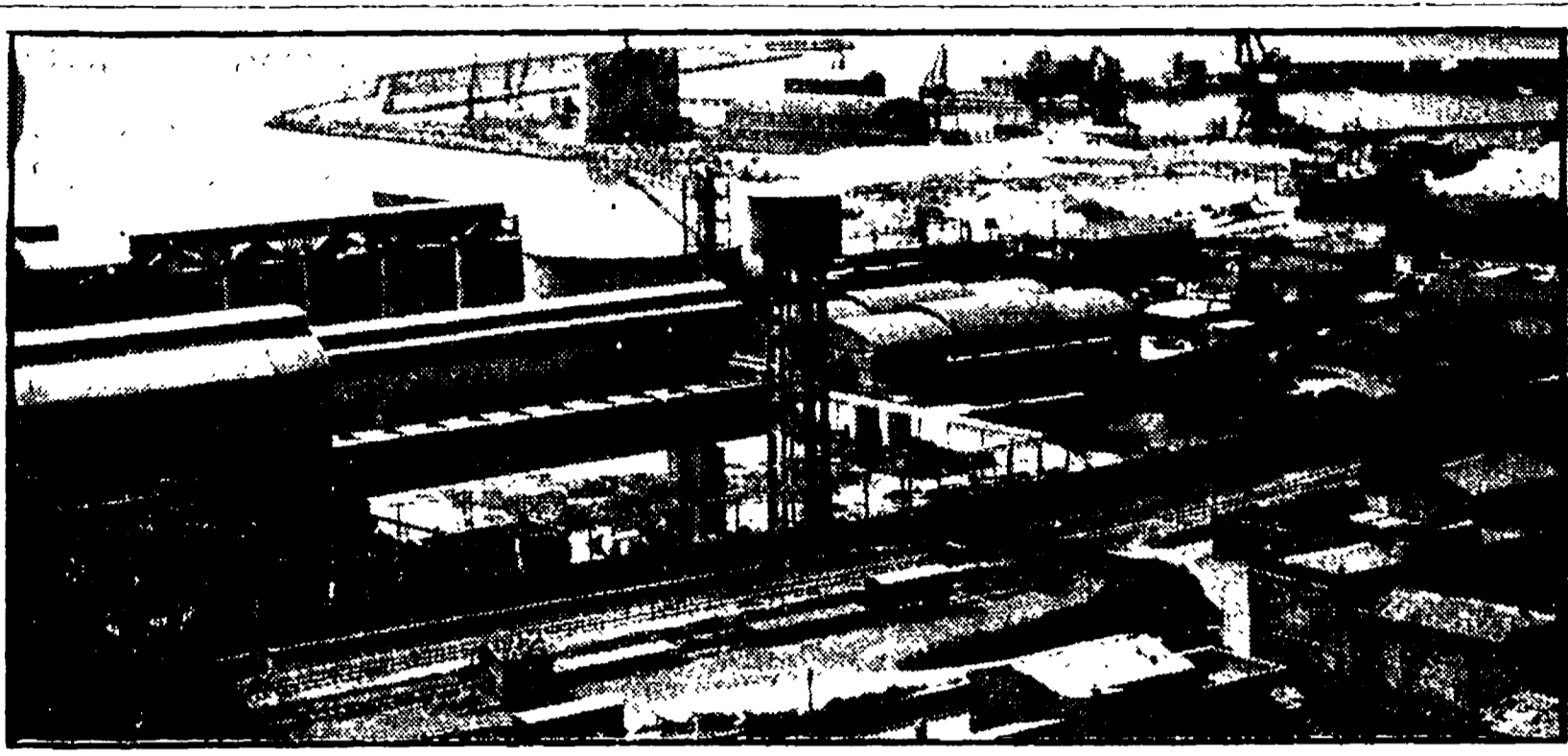
La FLC, nel denunciare questa grave situazione fa appello alla pubblica opinione e ai partiti democratici affinché premano sulla giunta regionale onde essa finalmente si occupi di questo deleterio immobilismo politico ed amministrativo e provveda a mettere subito a disposizione i mezzi di cui dispone per la ripresa del settore edilizio — una delle attività trainanti della nostra economia — anche per evitare una ulteriore svalutazione dei fondi.

Ermanno Arduini

# Inchiesta sulla SIT-Siemens di Palermo / 2

# La fabbrica proibita ai palermitani

E' appesa ad un filo la vita di un operaio cinquantenne, padre di due figli, colpito dalla leucemia lavorando sotto una pioggia di radiazioni ionizzanti al reparto TMC - Le maestranze di questo reparto non riescono a sapere nulla dell'esito delle analisi - Aumenta lo sfruttamento ma si riduce l'organico - I legami con la mafia - Assunzioni clientelari



PORTO EMPEDOCLE. Il Consiglio di fabbrica della Montedison di Porto Empedocle, maturatosi in mesi di drammatiche lotte per evitare la chiusura dello stabilimento, che ha ormai individuato i suoi veri nemici e non cede più nelle maliziose promesse della Democrazia cristiana ha deciso di fare un pubblico manifesto elettorale. Si denuncia la strumentale posizione assunta dalla Montedison la quale, nell'intento di dare il «contenuto» elettorale ai governi regionali e nazionale, rinvia la trattativa sul futuro dell'azienda lasciando in uno stato di incertezza le maestranze e con esse tutta la popolazione empedoclese. Di fronte al tentativo della Montedison di mascherare le debolezze dei governi nazionali e regionali il consiglio di fabbrica ribadisce ai lavoratori «come ieri oggi e dopo le elezioni dilerenderanno con tutte le loro forze la fabbrica e gli attuali livelli occupazionali ed operativi perché tramite una seria ristrutturazione del settore si creino le premesse per un incremento dell'occupazione».

In questa direzione le maestranze ed il consiglio di fabbrica, consapevoli dell'importanza delle prossime consultazioni elettorali, ritengono di dover chiedere alle forze politiche democratiche di confermare il loro impegno unitario per scongiurare i disegni liquidatori della Montedison. Il Consiglio di fabbrica dichiara di essere stato costituito in un'aula di permanente vigilanza e fa appello a partecipare intensamente alle consultazioni elettorali perché si contribuisca all'alternarsi ed al consolidarsi delle richieste degli operai Montedison in quei partiti di sana e popolare concezione democratica.

La temporanea ripresa dell'attività da parte dello stabilimento AKRAGAS non ha fatto fare soverchie illusioni. L'ammocione portato con una nave che consentirà la ripresa della produzione di fertilizzanti potrà durare al massimo tre settimane, ovviamente se i ritmi di lavoro saranno più alti di quelli del periodo elettorale, tutto tornerà come prima. Si tenga presente ancora che il magazzino della Montedison sono stoccati di fertilizzanti ed il prodotto che avrà con la ripresa dell'attività rischia di seguire la stessa sorte.

La lunga lotta del lavoratore per battere l'antropico sfruttamento del padronato e conquistare il nuovo contratto di lavoro ha visto oggi la chiusura totale degli sportelli delle banche in tutta la provincia di Matera, in occasione dello sciopero nazionale della categoria.

## Più forte la lotta per la Montedison di Porto Empedocle

La lunga lotta del lavoratore per battere l'antropico sfruttamento del padronato e conquistare il nuovo contratto di lavoro ha visto oggi la chiusura totale degli sportelli delle banche in tutta la provincia di Matera, in occasione dello sciopero nazionale della categoria.

## Serie difficoltà della categoria dopo le decisioni del governo

La lunga lotta del lavoratore per battere l'antropico sfruttamento del padronato e conquistare il nuovo contratto di lavoro ha visto oggi la chiusura totale degli sportelli delle banche in tutta la provincia di Matera, in occasione dello sciopero nazionale della categoria.

## Il CNA chiede alla Regione Puglia impegni precisi per gli artigiani

Sospesa l'assistenza farmaceutica diretta - I gravi problemi delle casse mutue La giunta regionale dovrà provvedere con urgenza alla formulazione di una legge - Oggi incontro-dibattito organizzato dal PCI sulla politica del credito

Dalla nostra redazione BARI, 25. Una delegazione del comitato regionale pugliese del CNA (confederazione provinciale artigiana) composta dal segretario regionale Giuseppe Testini, dal consigliere regionale Tommaso Comitale, presidente del CNA provinciale e da altri dirigenti si è incontrata con il presidente della giunta regionale pugliese Rotolo, con l'assessore regionale alla sanità Fantasia e con il direttore della Cassa Mutua provinciale degli artigiani Mazzottini.

Scopo dell'incontro è stato il problema della sospensione dell'assistenza farmaceutica diretta agli artigiani, conseguenza dell'accordo intercorso tra il governo e le industrie farmaceutiche, accordo che, mentre agevola gli industriali farmaceutici, mette in difficoltà gli artigiani. Il presidente del CNA provinciale ha espresso il suo dissenso e ha chiesto che il governo si occupi di questo problema. L'incontro ha messo in evidenza innanzitutto che la sospensione dell'assistenza farmaceutica agli artigiani è stata determinata da un provvedimento del governo, non da una decisione della giunta regionale. Il presidente del CNA provinciale ha chiesto che la giunta regionale si occupi di questo problema e che si occupi di questo problema.

## I giovani dc criticano la «scelta calcistica»

Nessun serio sforzo di rinnovamento - Il capitano della squadra locale, in corsa per la serie A, in lista per strumentalizzare la passione sportiva - Negative reazioni

Dal nostro corrispondente FOGGIA, 25. Ancora contrasti in seno alla DC per la definizione della lista dei candidati da presentare per il Consiglio comunale di Foggia. Anche per il Comune, così come è avvenuto per il Parlamento, la lista democratica non presenta alcun serio sforzo di rinnovamento. I dirigenti dc «lavorano» soltanto tenendo presenti la lotta per la serie A, in cui il capitano della squadra locale, in corsa per la serie A, in lista per strumentalizzare la passione sportiva - Negative reazioni

## La Redi Garganico chiudono un istituto tecnico autonomo

Un interessante convegno sulla autonomia dell'istituto tecnico di Rodi Garganico ha avuto luogo alla presenza di numerosi amministratori del presidente dell'istituto tecnico di Rodi Garganico, Giuseppe D'Urso, e di altri dirigenti sindacali e politici, un folto pubblico di genitori, studenti, insegnanti, ecc. Da numerosi interventi sono emerse le gravissime carenze di questa scuola a livello scientifico e didattico (ci si diploma da ragioniere senza aver mai visto una macchina contabile, a cui devono aggiungere le difficoltà strutturali in cui si dibatte la scuola italiana).

## Le proposte del congresso ARCI-UISP di Foggia

I problemi del tempo libero, dello sport, della cultura, sono stati oggetto di una ampia discussione al primo congresso provinciale dell'ARCI-UISP che si è tenuto domenica mattina nella Sala consiliare del Comune di Foggia. Il programma che prevede per giovedì 27 a Taranto un pubblico dibattito: «cinema Aifery sul tema: «La lotta unitaria del lavoro per una nuova qualità della vita e per il riscatto di questa generazione», con l'intervento di Alfredo Rechin della direzione del PCI.

Venerdì 28 marzo allo stadio S. Salvo di Taranto sarà un concerto il complesso jazz-rock il Perseo, mentre il 29, a piazza della Vittoria, parlerà Paolo Bono del gruppo di lavoro della FGCI sul tema: «Il voto dei giovani al PCI per la rinascita dell'Italia».

Dalla nostra redazione PALERMO, 25

Le condizioni di A.L. Poerio cinquantenne della SIT-Siemens di Palermo, padre di due figli, che ha preso la leucemia lavorando sotto una pioggia di radiazioni ionizzanti al reparto TMC rimangono stazionarie. La sua vita è appesa ad un filo perché la gravissima anemia che l'ha colpito per effetto della mancata tutela della sicurezza dell'ambiente di lavoro è ormai giunta, secondo i medici, al suo apice.

Il caso di A.L. è stato denunciato dalla FLM, e dal Consiglio di fabbrica dell'anno scorso e dettagliato dossier presentato nei giorni scorsi alla stampa. E' solo l'ultimo anello di una lunga e tragica catena.

Dalle visite ENPI è risultato che numerose lavoratrici della fabbrica hanno subito malanni un po' più lievi ma pur sempre allarmanti: Carmela Barbaria e Rosalia Polizzi, hanno subito nei giorni scorsi un abbassamento del numero dei globuli rossi al livello minimo, 3,8 milioni, in seguito alla esposizione ripetuta e costante a sostanze radioattive presenti nel reparto.

Al TMC i lavoratori sono muniti di piastre per il controllo della radioattività, ma quando essi chiedono gli esiti delle analisi non riescono a sapere nulla, né tanto meno a conoscere le cause di improvvisi trasferimenti in altri reparti, quando essi vengono dispediti dalla fabbrica.

Si lavora sotto una pioggia di radiazioni. Gli scarti di produzione di alcuni tipi di scaricatori telefonici sono elementi radioattivi vengono lasciati in un bidone che si trova dentro il reparto e che non viene vuotato giornalmente, ma soltanto quando è colmo sino all'orlo. Le misure prese dall'azienda sono assolutamente insufficienti, come dimostra il caso delle lavorazioni del tubo ET 6410 che, nelle operazioni di modulazione, emette raggi X non schermati e che viene ripulito continuamente dai lavoratori, viene cambiato di rado accrescendo così le probabilità di una malattia.

L'organico dei lavoratori, poi, si è deperato per la mancata sostituzione dei turni operai, per il mancato pagamento degli operai rimasti. Un esame approfondito della realtà dei singoli reparti — proseguirà il documento FLM — specialmente di quelli soggetti a radiazioni ionizzanti, dimostra non soltanto palesi violazioni del decreto 1514 del presidente della Repubblica sulla sicurezza del lavoro ma delle più elementari norme di legge emanate sulla tutela della salute dei lavoratori.

Sul terreno sindacale, poi, la direzione aziendale opera un costante tentativo di svincolo dei lavoratori. Il comportamento in materia di contrattazione dei tempi di lavorazione, le pretese di «contattare» i lavoratori che in altri stabilimenti si effettuano «ad economia» sono il risultato di una pratica di rapporti sindacali inaccettabili che ha costretto le organizzazioni sindacali a denunciare il sistema di lavorazione a tutto campo, per le palesi violazioni operate dall'azienda che, soprattutto presso lo stabilimento di Carini, sono diventate ormai insopportabili.

Negli atti del commissario parlamentare di inchiesta sulla mafia in Sicilia si fa più volte riferimento al ruolo avuto da don Paolo Bona, presidente della giunta provinciale della Guadagna nell'insediamento della ex FLSI (attuale SIT-Siemens) nella zona di suo dominio, o contrariato.

L'amministratore delegato della società, dott. Profumo, dichiarò nel 1959 ad una delegazione di parlamentari e sindacalisti che protestavano per i metodi discriminatori adottati nelle assunzioni: «A me Paolo Bona mi ha detto, perché lui che mi dà l'acqua, è lui che mi dà il terreno per ampliare la fabbrica, da lui dipende per il lavoro». L'azienda scorse, quindi, attraverso un accordo politico con la mafia locale, che funse da filtro per le assunzioni, garantendo ordine e disciplina, scoraggiando la sindacalizzazione dei lavoratori.

Di questa filosofia paternalistica di compromesso col potere mafioso e permeato tuttora il gruppo dirigente intermedio che ha protratto la sua potestà sulla gestione Siemens.

Sono stati operati, naturalmente, alcuni agguati: venuto meno l'appoggio del potere mafioso, la nuova direzione, consapevole delle difficoltà che avrebbe incontrato nell'avviare un processo di ristrutturazione selvaggia e della assunzione del nuovo personale, si pose il problema della selezione dei dipendenti in termini nuovi, anche se in continuità rispetto alla linea precedente.

Fu così che il legame col capomafia si sostituirono gli agguati con gli uffici e le commissioni di collocamento, approfittando dei limiti della azione del sindacato nell'organizzazione dei disoccupati.

I bancari CGIL e UIL di Matera assicurano il servizio-paghe per il giorno 26

MATERA, 25. La lunga lotta del lavoratore per battere l'antropico sfruttamento del padronato e conquistare il nuovo contratto di lavoro ha visto oggi la chiusura totale degli sportelli delle banche in tutta la provincia di Matera, in occasione dello sciopero nazionale della categoria.

Le stesse categorie provinciali della FIDAC CGIL e UIL-UIL nonché il sindacato dei lavoratori della Banca d'Italia aderente alla CGIL hanno convocato una assemblea di decisione presa dalla FIB CISA e dalla FALCRI le quali, in contrasto con la stessa posizione dei sindacati di categoria, hanno deciso di non sciopero proprio nei giorni dal 26 al 31 maggio con il chiaro intento di far cadere tutti i servizi bancari nei giorni in cui le banche sono impegnate a pagare gli stipendi e i salari di migliaia di lavoratori.

Le stesse categorie provinciali della FIDAC CGIL e UIL-UIL hanno anche richiamato l'attenzione dei bancari e degli altri lavoratori sulla pericolosità di sottoporli come quelli promossi dalla FIB CISA e dalla FALCRI, poiché essi creano isolamento intorno alla categoria e ne facciano lo strumento di lotta e di resistenza.

Le segretarie FIDAC CGIL e UIL-UIL hanno quindi fatto appello ai lavoratori bancari a non lasciarsi coinvolgere in questa iniziativa, ma a tutti i servizi bancari nei giorni in cui le banche sono impegnate a pagare gli stipendi e i salari di migliaia di lavoratori.

## Oggi dibattito a Reggio dei Cristiani per il socialismo

REGGIO CALABRIA, 25. Il gruppo di Reggio Calabria dei «Cristiani per il socialismo» ha indetto per domani mercoledì 26 maggio alle ore 18 nel Palazzo della Sanità un pubblico dibattito sulla «Fede cristiana ed impegno politico».

Don Natale Banchi, della comunità di S. Rocco di G. O. S. I. Ionica, parlerà sull'impegno di «cristiani per il socialismo» e sulla libertà del cattolico di votare anche per il PCI.

Il 20 giugno VOTA PCI



## Gli abusivi di CL

«Con tali criteri (di scelta dei candidati) non si sono tenute in nessun conto le istanze continue che essi dicono e per come lo dicono della base cattolica e non cattolica e sancite dall'ultimo congresso nazionale della DC». «Troppi inquilini abusivi si sono impossessati della nostra casa»: sono alcune espressioni usate da un gruppo di cattolici che non vuol più saperne dello scudo crociato, ma si tratta di una «lettera aperta» firmata da quattro organizzazioni cattoliche, capofila «Comunione e liberazione», che al contrario, invitano a evitare lo stesso demeritarismo.

«Uomini della DC, soprattutto in Sicilia — eppure essi scrivono — non sono più rappresentativi della base cattolica». «Il siamo però assenti — aggiungono — che la DC è l'unico partito che non ha impedito la crescita, anche se non ha fatto quasi nulla perché si formasse una classe qualificata culturalmente (sic)». «Ora, per noi ciascuno è libero di scegliere come gli aggrada per votare. Vogliamo una campagna elettorale basata sul ragionamento, il con-

## Ultras delle urne

Pensate un po' che il chiamamento, fino a quel tempo fa, «extra parlamentari»: ormai è, invece, chiaro, che nella grande confusione di idee che fruttò da questa lista una loro roba, e cioè racimolare a qualunque costo qualche voto: si può allora pensare che, e più che mai in Sicilia, dove il «circo Barnum» di Democrazia proletaria ha fatto un lavoro di spaurito, un spettacolo ancor più triste che altrove.

Si sapeva, infatti, che questa lista sarebbe stata presentata solo per la Camera e per il Senato, per le regionali, dopo alcune note bianche le varie fazioni s'erano accordate per lasciar-

## ABRUZZO - Protesta della Federazione lavoratori delle costruzioni

Edili licenziati mentre 28 miliardi della Regione restano inutilizzati

Dal nostro corrispondente LAQUILA, 25. Mentre una parte dei dipendenti della ditta appaltatrice nel costruire opere della regione dell'Aquila è stata licenziata per la impossibilità di proseguire i lavori (mancano i necessari finanziamenti) ventotto miliardi di lire, da anni a disposizione della Giunta regionale per il programma di risanamento edilizio abruzzese, giacciono inutilizzati nelle banche aquilane.

A questa assurda situazione, denunciata con forza dalla Federazione delle costruzioni (FLC) in un suo recente comunicato, si è giunti malgrado l'impegno solennemente assunto dal presidente della Giunta regionale nel corso di un incontro avuto nei primi giorni di questo mese con gli operai minacciati di licenziamento, accompagnati dai dirigenti sindacali, di pro-

## Organizzato dalla federazione provinciale del PCI mercoledì 26 maggio alle ore 18 presso l'Hotel Jolly si terrà un incontro dibattito con i cittadini, i lavoratori, i commercianti, gli artigiani e i piccoli medi produttori della città di Bari sul tema: «Programmazione, nuovo sviluppo economico e politica del credito».

Introdurrà il dr. Ignazio D'Addabbo e concluderà il prof. Gianni Manghetti